Anno 47.° - N. 51

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 20 febbraio

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati

Si discute il bilancio della giustizia e dei culti

ROMA, 19. — Presiede MARCORA. — La seduta è aperta alle 14.

CERMENATI sapendo che il deputato Romussi trovasi gravemente infermo e sta per subire una operazione chirurgica prega la presidenza di assumere notizie sulle salute di lui e forma vivissimi auguri per la sua guarigione.

PRESIDENTE. Non mancherà di informarsi.

PRESIDENTE comunica un telegramma col quale il senatore Secondo Frola ringrazia la Camera per essersi interessata delle sue condizioni di salute.

Piccola guerra di tariffe contro i fiori italiani

DI SCALEA ss. agli affari esteri, dichiara all'on. Celesia che le trattative avviate col governo francese per risolvere la grave questione dell'importazione dei fiori italiani nel territorio della repubblica non hanno approdato alla revoca da noi invocata del decreto 19 aprile 1912, con cui quel governo ha vietato la detta importazione.

Tale decreto è stato semplicemente modificato, ma non essendosi l'Italia appagata delle modificazioni apportatevi il governo francese ha successivamente proposto la nomina di una commissione mista per studiare l'importante argomento.

CELESIA ringrazia delle spiegazioni date, ma non può che dolersi del decreto del governo francese, riconoscendolo dannoso pei nostri interessi. Si compiace che il governo non sia alieno dal ricorrere anche ad un trattamento di reciprocità contro i prodotti francesi e si augura che si giunga presto e con energia ad una decisione definitiva (*Approvazioni*).

Le convenzioni sul trattamento degli operai all'estero

CAPALDO dichiara all'on. Cornaggia che il governo ha già presentato un disegno di legge sulle assicurazioni sociali che mira a facilitare con gli stati esteri la stipulazione di convenzioni simili a quella già in vigore fra l'Italia e la Francia per il trattamento degli operai colpiti da infortunio nell'uno o nell'altro paese. Il disegno di legge ha anzi più vasta portata poichè si riferisce anche alla previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai.

CORNAGGIA si dichara soddisfatto augurando che a buone intenzioni corrispondano i fatti.

La mancanza di maestri

VICINI s. s. all'istruzione dichiara all'on. Lucifero che il ministro non ha mancato di applicare le disposizioni che gli permettono di affidare l'insegnamento a persone non fornite di titolo, ogni qualvolta ciò sia stato necessario per far funzionare quelle scuole alle quali non abbia concorso alcun insegnante regolarmente abilitato. Così si è praticato ovunque, previa un'attenta indagine sulla idoneità delle persone a cui lo insegnamento va affidato e predisponendo una efficace sorveglianza sul modo come essi adempiono al loro ufficio.

Se talora l'incarico venne negato a taluno che pur lo avevano adempiuto negli anni scorsi, ciò si è verificato in base a giudizio della autorità locale competente. Si augura che abbia presto a cessare l'attuale crisi magistrale per cui si lamenta notevole difetto di insegnanti e spera anche sull'applicazione della legge 1911 che darà modo di costituire ruoli e categorie per provincie.

LUCIFERO osserva che già quando furono votati i provvedimenti legislativi per combattere più energicamente l'analfabetismo si sapeva che si sarebbe dovuto lottare contro la grande insufficienza del numero dei maestri. Nota che quando mancano gli insegnanti patentati e non è possibile provvedere per mezzo di sdoppiamento di classi, conviene, ricorrere a insegnanti anche sprovvisti di diploma, piuttostochè lasciare chiuse le scuole.

Progetti minori approvati

Si discutono e si approvano vari minori progetti di legge.

Si discute il disegno di legge pella maggiore assegnazione e diminuzione dello stanziamento su taluni capitoli nella previsione della spesa del ministro dei lavori pubblici per lo esercizio finanziario 1912-13.

MORPURGO chiede, se non ostante la diminuzione recata ai capitoli riguardanti la sistemazione idraulico-forestale e le opere idrauliche del Veneto verrà egualmente dato corso alle proposte di opere avanzate dal Magistrato delle Acque.

SACCHI avverte che qui si tratta di semplici spostamenti di previsioni di spese e non di abbandono di lavori già stabiliti. Le proposte del Magistrato alle acque saranno esaminate colla maggior benevolenza ed accolte nei limiti della disponibilità del bilancio.

MORPURGO ringrazia.

Il disegno di legge è approvato.

Il bilancio della giustizia

Parla l'on. Podrecca

Discussione del bilancio della grazia e giustizia per l'esercizio 1913-1914.

PODRECCA nota che la chiesa cattolica non ha più i fini e i caratteri che aveva un tempo, cosicchè sono ormai anacronistiche le leggi che in periodi storici ormai sorpassati vennero promulgate per regolare i rapporti tra la chiesa stessa e lo stato.

Tali leggi mirarono ad assicurare l'esercizio del culto ma ormai i sacerdoti cattolici non esercitano più esclusivamente e prevalentemente la funzione religiosa: essi spiegano ovunque vasta opera di organizzazione politica, sociale, economica ed esercitano intensa attività commerciale ed industriale.

Il cattolicismo và perdendo il suo genuino carattere di unione religiosa. Non si spiega quindi perchè debba lo stato mantenere ai sacerdoti quei compensi materiali che furono loro attribuiti in considerazione di un carattere che più non hanno, di una missione ormai snaturata, di un presunto stato di miseria che non si verifica più affatto.

Così i ministri del culto scevri di qualsiasi preoccupazione materiale per la propria esistenza, si dedicano poi indisturbati, a loro agio, alla formazione od alla organizzazione di organizzazioni proletarie confessionali che in considerazione di preferenza possano competere con quelle alla cui formazione faticosamente attendono altri partiti che si dibattono fra difficoltà economiche assai gravi.

E ciò ha facilitato la creazione di un partito cattolico la cui esistenza non si spiega come non si spiegherebbe e non si è mai verificato quella di partiti formati da individui appartenenti ad altre confessioni religiose.

La questione del potere temporale non è ormai che una lustra. Il partito cattolico si rivela ormai come una grandiosa organizzazione di interessi industriali e affaristici e se ne ebbe una prova anche nella atteggiamento che i clericali assunsero nella occasione della guerra libica.

Ma il partito cattolico dispone di larghi mezzi finanziari. Da qui il fenomeno che si riscontra in alcuni paesi, per esempio in Australia dell'alleanza fra il partito cattolico ed il partito operaio.

Se non che in compenso dei vantaggi economici il partito clericale vuole dal proletariato la dedizione della sua coscienza e del suo pensiero di cui il fatto, che per esempio in Australia è vietata l'importazione di qualunque scritto che propugni la libertà del pensiero.

E questo un eventuale pericolo contro il quale dobbiamo guardarci. Venendo più da presso al bilancio del culto si compiace delle coraggiose italiane dichiarazioni del guardasigilli.

Ma è vano negare l'*exequatur* ad un arcivescovo intransigente, quando tutto il clero è asservito alla più assoluta intransigenza.

La via da seguirsi è un'altra: abolire il primo articolo dello statuto, sopprimere il fondo del culto, incamerare i beni della chiesa, abrogare tutte le leggi che regolano i rapporti fra lo stato e la chiesa. (*Commenti*).

Ne si dirà che lo incameramento del patrimonio ecclesiastico costituisca una ingiusta spogliazione, quando si pensi attraverso quali e quante frodi e rapine questo patrimonio si è andato formandosi e come anche oggi si accresca colle più audaci speculazioni sulla credulità umana.

La chiesa si è trasformata e nulla più ha di spirituale, quindi coloro che combattono la chiesa non combattono il sentimento religioso, che anzi profondamente rispettano; ma mentre vogliono ricondotta la fede alla primitiva purezza combattono e combatteranno senza tregua una organizzazione reazionaria e finanziaria che mette capo al Vaticano.

Per la riforma della procedura civile e della legge sulle società anonime

CAVAGNARI plaude all'esemplare attività legislativa del guardasigilli e lo esorta a proseguire nella stessa via apportando la riforma del codice di procedura civile. Anche la legislazione sulle società anonime abbisogna di urgenti e profonde riforme.

Vorrebbe anche fossero sollecitati i lavori della commissione per la riforma del codice della marina mercantile.

Richiama l'attenzione del ministro sulla incompatibilità di alcuni magistrati in alcuni importanti sedi di corti d'appello e cassazione reclamando energici provvedimenti.

Lamenta talvolta che i magistrati nella motivazione delle loro sentenze si abbandonino a considerazioni e frasi rettoriche inopportune.

Raccomanda che si curi la decenza dei locali ove si amministra la giustizia. Termina ricordando il monito *Fiat Justitia pereat mundus*.

CIMORELLI si compiace dell'imminente pubblicazione del nuovo codice di procedura penale che varrà fra altro ad abbreviare i dibattimenti.

Si compiace che la riforma notarile sia divenuta legge e che siasi calmata l'agitazione della classe forense italiana determinata da infondati timori.

PELLERANO insiste sulla necessità e urgenza della riforma del codice di procedura civile essendo il rito vigente troppo formalistico e lento.

Nota che alcuni dei codici nostri precedenti l'unità nazionale erano molto più semplici e razionali. Segnala come esempio di modernità il codice di procedura civile austriaco.

La ricerca della paternità

LUCIFERO all'on. ministro che si è dimostrato così attivo e fortunato nell'opera di riforma della nostra legislazione, mentre rivolge l'augurio di continuare coraggiosamente per la via intrapresa segnala la necessità non solo di abolire l'autorizzazione maritale, ma anche di ammettere entro i giusti limiti la ricerca della paternità.

PIATTI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a presentare un progetto di legge inteso a porre la tariffa dei procuratori a liti in relazione alla importanza del loro ufficio ed alle necessità economiche del momento».

Le congregazioni religiose

MURRI richiama l'attenzione del guardasigilli a proposito delle congregazioni religiose sul diritto nuovo costituendo riguardo a tutte le varie specie di associazioni.

Sostiene che la nuova legge vorrebbe ispirarsi ad un principio di libertà non disgiunto da una vigile cura dei supremi interessi dello stato e dell'ordine pubblico.

Ritiene che una parte del patrimonio ecclesiastico potrebbe essere utilmente convertita in rendita pubblica, si eviterebbe così nuovi debiti e nuove imposte.

Notando come l'attività del fondo nel culto vadan orapidamente assottigliandosi, ritiene necessario affrontare il grave problema di una sistemazione definitiva, per la proprietà ecclesiastica, promossa fin dalla legge sulle guarentigie.

Vorrebbe si proporzionasse meglio il numero del clero alle esigenze della popolazione credente e meglio proporzionati i mezzi economici alle giuste esigenze del clero; e vorrebbe esteso a tutta l'Italia l'istituto delle fabbricerie e costituito un economato centrale dei benefici per la loro più equa distribuzione.

Nota essere eccessivo il numero delle diocesi e dei capitoli; eccessivo anche quello dei seminari e delle confraternite. In tutto ciò deve intervenire l'azione energica del governo.

CACCIALANZA e GALIMBERTI raccomandano la riforma della legislazione vigente in materia di diffamazione.

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta alle ore 14. Votazione segreta, bilancio della giustizia, degli esteri e della guerra.

I MONTENEGRINI FANNO L'ULTIMO SFORZO per prendere Scutari

La Porta non paga più gli impiegati - L'indifferenza di Costantinopoli

La lotta attorno Scutari

CETTIGNE, 19. — *Secondo notizie giunte stamane il bombardamento di Scutari continua con successo.*

I turchi che occupano le posizioni di Berditza aprirono un fuoco violento contro l'ala sinistra della colonna Martinovitch, trincerata nel villaggio situato a piedi del monte Tarabosch.

I montenegrini risposero energicamente e ridussero al silenzio i cannoni turchi i cui tiri non ebbero nessun risultato.

Alcune scaramucce avvennero su tali posizioni tra gli avamposti dei belligeranti. I Montenegrini fanno preparativi per nuovi attacchi. I turchi da parte loro rinforzano le posizioni. (Stefani).

Tre divisioni serbe partite per Adrianopoli

VIENNA, 19. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Il 14 corrente è stato dato ordine a tre divisioni di partire per la Tracia. Una divisione è giunta il 16 corrente a Salonicco e partirà probabilmente per il golfo di Saros.

Un altro sbarco dei turchi?

COSTANTINOPOLI, 19. — *I turchi operarono un nuovo sbarco con forze considerevoli presso Ciarkeui. Si attendono di ora in ora notizia del risultato delle operazioni.*

La nuova conferenza per la pace si terrà a Nizza?

NIZZA, 19 — *Noradunghian Effendi ex-ministro degli affari esteri dell'impero ottomano nel gabinetto di Kiamil Pascià è giunto a Nizza.*

Due navi austro-ungheresi mandate in Levante

VIENNA, 19 — Secondo la *Militarische Rundschau* gli incrociatori *Kaiserin Koenigin Maria Theresia* e *Kaiserin Elisabethe* sono partiti per Smirne. Da Smirne l'*Elisabethe* si recherà a Costantinopoli come secondo stazionario. Il *Maria Theresia* sarà incaricato di proteggere gli interessi austro-ungarici nel Mar Egeo e a tal uopo l'incrociatore incrocierà in quelle acque.

I persistenti conflitti a Salonicco tra militari greci e bulgari

SALONICCO, 19. — Le voci di pretesi scontri sanguinosi tra soldati greci e bulgari non risultano vere. Esse sono da attribuirsi al fatto che un mastro greco arrestato, sfuggì ai gendarmi bulgari cercando di rifugiarsi presso uno squadrone di cavalleria greca che si trova a Salonicco. I soldati greci credettero di non essere obbligati alla consegna del profugo. In seguito a ciò il comandante della gendarmeria bulgara fece circondare il locale ove il mastro si era rifugiato. Allora il comandante greco si recò dal comandante bulgaro chiarendo l'incidente, dopo di che le truppe bulgare poterono essere ritirate.

Metzovo è sempre in mano dei greci

ATENE, 19. — La notizia che Metzovo sia stata occupata dai turchi è completamente infondata.

Metzovo non fu attaccata dalle truppe turche. Del resto tale città è saldamente occupata dai greci.

Corre voce che parte della flotta turca sia comparsa ieri mattina ai Dardanelli per assicurarsi se la flotta greca attendeva o inseguiva l'*Hmidiè*. — Le comunicazioni ferroviarie furono ristabilite fino a Ciatalgia.

La mediazione delle potenze nel conflitto bulgaro-rumeno

LONDRA, 19. — Le grandi potenze studiano la questione di offrire la loro mediazione nella vertenza tra la Bulgaria e la Rumenia.

Secondo informazioni qui pervenute il principe Ghika inviato a Sofia per trattare come rappresentante della Rumenia ha dichiarato che la Rumenia non può accettare le ultime proposte della Bulgaria e che è forse necessario che egli ritorni a Bukarest per conferire col suo governo. Il principe Ghika ha aggiunto che se la Bulgaria consentisse a cedere il capo Kaliakra sul Mar Nero la Rumenia non insisterebbe per avere Silistria. La Bulgaria qualche giorno fa si diceva disposta a nuove concessioni. Invece di smantellare le fortificazioni di Medidiè Tabia nei dintorni di Silistria essa era pronta a cedere Medidiè Tabia con le sue fortezze alla Rumenia. Contemporaneamente la Bulgaria offriva di estendere le sue concessioni sul Mar Nero fino ad un punto più a sud di quello previsto dal protocollo recentemente firmato a Londra.

BUKAREST, 19. — Il giornale *Rumania* è autorizzato a dichiarare che Take Jonescu non ha avuto che tre colloqui con Daneff alla presenza di Nisch e che non ha mai rinunziato ad alcuna delle richieste rumene.

Verso la pacificazione fra la Serbia e l'Austria-Ungheria

Sintomatico linguaggio d'un ufficioso

BELGRADO, 19. — L'ufficioso *Samuprava*, commentando l'articolo sul risultato della missione del principe Hohenlohe, si dichiara convinto che l'opinione austro ungarica cambierà in favore della Serbia. Un nuovo orizzonte si apre verso una soluzione pacifica di numerose questioni vitali, pendenti tra la potente monarchia e la Serbia.

Il principio del rispetto all'indipendenza dei paesi balcanici enunciato nella lettera tra i monarchi di Russia e d'Austria-Ungheria cancellerà gli antichi pregiudizi. La Serbia accetterà ogni mano tesale amicamente, senza sentirsi perciò diminuita e la monarchia d'Asburgo si convincerà tra pochissimo tempo che la Serbia sa compensare con riconoscenza ogni atto cortese. (*Stefani*).

Il nuovo patriarca ecumenico

COSTANTINOPOLI, 19. — Ha avuto luogo il solenne insediamento del patriarca ecumenico Germanos.

Tra le felicitazioni fatte pervenire al patriarca si notano quelle telegrafate dal governo ellenico, il quale augura la soluzione di tutte le questioni pendenti.

Venizelos e il Principe ereditario

ATENE, 19. — Venizelos è partito per Prevesa per conferire col principe ereditario per affari correnti.

Il nuovo Presidente in Francia

PARIGI, 19. — La maggior parte dei giornali commentando l'insediamento del presidente della Repubblica Poincarè dicono che nelle attuali circostanze primo dovere del presidente della repubblica è quello di adoperare l'ascendente che si è conquistato necessario compiere.

MADRID, 19. — Il Re di Spagna ha telegrafato a Fallieres e Poincarè nei termini più cordiali in occasione della trasmissione del potere presidenziale.

PARIGI, 19. — I presidenti della Camera e del Senato fecero nel pomeriggio una visita di congedo a Fallieres e pronunciarono discorsi di occasione Dubost e Deschanel a cui rispose Fallieres.

Lo scandalo in Ungheria

Il pres. del Consiglio avrebbe stornate 4 milioni per la lotta elettorale

L'accusa esplicita di tre capi dell'opposizione

BUDAPEST, 19. — Ieri è terminato il processo Lukacs Dessy, che tanto interesse destò nel mondo politico della capitale ungherese.

Al principio dell'udienza il Tribunale annunzia la sua decisione di respingere tutte le proposte del Pubblico Ministero e della Difesa, ad eccezione di quelle che riflettono la vendita delle due case di Lukacs e dei fondi annessi. La difesa protesta perchè con questa decisione viene a mancare la possibilità di provare la verità riguardo ai punti più importanti dell'accusa. La Difesa abbandona pertanto l'aula, dichiarando che in queste condizioni Desy non può provare la verità delle sue affermazioni.

Dopo l'abbandono dell'aula da parte della difesa di Desy, il P. M. pronunzia la sua requisitoria. Quindi il Tribunale emette una sentenza colla quale si condanna Desy a un mese di prigione e a 400 corone di multa.

I capi dell'opposizione, conte Giulio Andrassy, conte Alberto Appony e conte Zichj pubblicano una lettera nella quela dichiarano che essi, dopo la condanna del deputato Zoltan Desy, muovono dal canto loro l'accusa contro il Presidente dei ministri Lukacs nella piena coscienza della loro responsabilità, di avere egli ricevuto dalla società bancaria ungherese a sua libera disposizione, una somma sorpassante i quattro milioni. Tale somma non fu da Lukacs consegnata alla Cassa dello Stato, avendola egli impiegata per coprire le spese elettorali del partito nazionale del lavoro.

«Speriamo — termina la lettera — che per queste nuove affermazioni saremo resi responsabili a termini di legge».

Il primo ministro Lukacs pubblica come risposta alla dichiarazione di questi deputati dell'opposizione, una dichiarazione nella quale, tra l'altro, dice: «I tre deputati che hanno fortunatamente condotto la politica del partito dell'opposizione in una via senza uscita, adesso, evidentemente, tendono a sviare la Magistratura dal suo corso regolare. Però ogni uomo senza preconcetti del nostro paese, è convinto che i signori predetti non si lasciano tanto guidare dal desiderio di indagare la verità, quanto dall'intenzione di rovinarmi moralmente implicandomi in accuse di natura privata, non essendo riusciti a sopraffarmi politicamente. Col mio maggior rincrescimento io non posso favorire queste loro tendenze che mirano a distruggere in questa maniera il corso regolare di un procedimento giudiziario».

BUDAPEST, 19. — Il deputato Desy ricorrerà in cassazione.

Lo scoppio d'una bomba nella villa di Lloyd George

LONDRA, 19. — Nella nuova residenza costruita per Lloyd George a Walton Hill, nelle vicinanze di Epsom, esplose una bomba nella camera da letto dei domestici cagionando danni valutati a 600 sterline. La casa non era ancora abitata. Non vi furono quindi disgrazie alle persone.

Si trovò una seconda bomba che però non esplose. Non si ha alcuna traccia degli autori dell'attentato.

Due spilloni rivelatori?

LONDRA, 19. — Le bombe trovate nella casa di Lloyd George presso Epsom consistevano in scatole di latta contenenti delle polvere nera del peso di sotto libbro. E' stato trovato un candeliero acceso vicino a dei truccioli impregnati di parafina. Sul luogo sono stati trovati due spilloni da cappello spezzati.

L'accidente a bordo della 'Danton, è di nuovo genere

TOLONE, 19. — L'accidente avvenuto a bordo della corazzata *Danton* si è verificato precisamente nel gruppo dei pezzi da 75 che si trova in mezzo della corazzata e che si compone di quattro unità. Il cannone in cui si è verificata l'esplosione è il primo che si incontra andando da destra verso sinistra.

Gli ufficiali assicurano che questa è la prima volta che avviene un accidente di tal genere.

UNA CATASTROFE FERROVIARIA

PARIGI, 19. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: E' avvenuta una catastrofe ferroviaria. Vi sarebbero 10 morti e trenta feriti. Mancano particolari.

Il terzo centenario della dinastia dei Romanoff

PIETRO[illegible], 19. — E' stato pubblicato [illegible]rogramma ufficiale della grande cerimonia civile religiosa e militare che avrà luogo dal 7 al 9 del prossimo marzo in occasione del terzo centenario della dinastia dei Romanoff. Al mattino del sette il Sovrano riceverà a palazzo di inverno le deputazioni dei vari stati e riceverà la camera stessa e il corpo diplomatico.

La rivoluzione ha trionfato nel Messico

Come Madero fu fatto prigioniero

[illegible]

NEW YORK, 19. — Un lungo telegramma dal Messico in data di ieri proveniente da Vera Cruz dice che la popolazione della capitale è molto propensa a pronunziarsi a favore del generale Diaz. Il governo ha incontrato grandi difficoltà per condurre al combattimento varie centinaia di soldati federali. Quasi nessun distretto della capitale è sfuggito ai danni causati dal bombardamento. Centinaia di case dimostrano chiaramente le qualità distruttive dell'artiglieria moderna per i fori prodotti nelle loro mura e per il loro interno in rovina. E' impossibile ancora calcolare il numero dei morti e dei feriti, ma da fonte generalmente degna di fede si apprende che il numero dei morti non sarebbe inferiore ai duemila e il numero dei feriti da 8 a 10 mila. La maggior parte dei feriti non sono soldati, ma uomini donne e fanciulli che non poterono fuggire dalla linea del fuoco. E' impossibile dire quanti morti si trovano nelle case dove si è potuto penetrare da quando è cominciato il bombardamento.

MESSICO, 19. — I ribelli e i federali scambiarono ieri notte e ieri cannonate e fucilate intermittenti, che continuarono ancora a mezzogiorno. Tuttavia una soluzione qualsiasi interverrà probabilmente oggi. La posizione del governo peggiora, la demoralizzazione sembra impadronirsi delle truppe federali che furono ritirate durante la notte da tutti i punti più esposti e poco prima del mezzogiorno un forte distaccamento di truppe federali lasciò Messico dirigendosi verso Cuernavaca.

NEW YORK, 19. — Un dispaccio da Messico annuncia che il presidente Madero fu arrestato al palazzo dal generale Le Blanquet colla cooperazione delle truppe del generale Huerta. Questi fu nominato presidente provvisorio, dopo una conferenza tra lui e Diaz.

Fu pure arrestato Gustavo Madero fratello del presidente. Un dispaccio da El Paso (Texas dice che in seguito a tali avvenimenti i ribelli cessarono il fuoco.

Tutti i membri del gabinetto furono pure arrestati eccetto Madero ministro delle finanze che fuggì. Quando si procedette all'arresto del presidente vi fu una lotta.

I membri della guardia opposero viva resistenza. Ne risultò uno scambio di colpi da fuoco, in cui parecchie guardie rimasero ferite. A Madero si dette il tempo di scrivere le dimissioni. Se avesse rifiutato egli e la sua famiglia sarebbero stato mandati a Vera Cruz e di là imbarcati pell'estero. Il presidente Madero firmò allora le dimissioni. Dopo l'arresto di Madero il comandante in capo delle truppe federali generale Huerta partecipò ufficialmente al corpo diplomatico l'arresto di Madero e dei ministri che sono tenuti prigionieri. Huerta si è messo in relazione con Diaz. I combattimenti sono cessati.

NEW YORK, 19. — Mandano da Messico. Il nuovo presidente ha convocato le camere. I capi rivoluzionari del nord Larredo, Oroxco e Gelan non approvano la nomina a presidente del generale Huerta, e dichiarano che continueranno il movimento rivoluzionario se non sarà nominato al suo posto De la Barra a Trovine.

Il vapore "Sidi Ibraim" invoca aiuto

MARSIGLIA, 19. — Il vapore *Sidi Ibrahim* partito da Marsiglia per Orano con numerosi passeggieri segnala che si trova in pericolo a 60 miglia al largo in seguito alla rottura del timone. Sono stati inviati soccorsi.

MARSIGLIA, 19. — Il vapore *Djuriura* il quale giungeva da Filippeville avendo ricevuto notizia del pericolo in cui si trovava il vapore *Sidi Ibrahim* ha sbarcato precipitosamente i suoi passeggieri e si è recato in soccorso delle navi. Anche il vapore *Nivernais* è stato inviato alla ricerca del *Sidi Ibrahim*. Non si sa se i due vapori l'abbiano ancora trovato.

A bordo del *Sidi Ibrahim* si trovano 40 passeggieri. Si spera che il *Djuriura* o il *Nivernais* l'abbiano potuto ritrovare e lo riconducano stamane a Marsiglia. In previsione del suo arrivo, la compagnia a cui il vapore appartiene ha fatto porre rimorchiatori in attesa all'avamporto nord.

MARSIGLIA, 19. — Il vapore *Sidi Ibrahim* fu trovato ed è entrato nel porto stamane.

La neve ha coperto Firenze

FIRENZE 19. — Stamane, dopo vari giorni di temperatura assai rigida è cominciata a cadere la neve che continua ancora ed ha imbiancato completamente i tetti delle case: anche le vie si vanno coprendo del candido tappeto.

[C]ronaca Provinciale

[TOL]MEZZO

Una lettera del cav. Lino De Marchi

Ci è pervenuta ieri, in ritardo, la seguente lettera del cav. Lino de Marchi che volentieri pubblichiamo:

Non faccia meraviglia a coloro che mi conoscono se interloquisco cogli anonimi corrispondenti del *Lavoratore Friulano*: lo faccio esclusivamente per togliere a quei signori, che da qualche tempo è con continuato crescendo si vanno occupando di me, la illusione di sperabili intimidazioni. Dirò loro soltanto che è costante mio sistema, comune del resto di ogni persona che si rispetti, non raccogliere il fango e che le buffonate, che mal nascondono il livore, lasciano il tempo che trovano, tranne forse un senso di pietà. — Quanta miseria invero in quegli sproloqui a sensazione! Povera gente che si cerca catechizzare! in che poco conto siete tenuti se per crearvi idoli ed ideali trovano lecito incorrere a simili mezzi!

Ed ora basta, nè si lusinghino i grassi borghesi del *Lavoratore* di aver trovato, per questa mia risposta, comodo e proficuo pascolo; è la prima e sarà l'ultima e ciò per le ragioni anzidette.

Lino de Marchi

Il cav. Lino de Marchi ha fatto bene a definire il linguaggio cialtronesco di un giornale che riceve l'ispirazione da capitalisti borghesi, che si servono dell'etichetta socialista, per aiutare i propri affari politici e bancari. E tutto deve servire: le aggressioni personali anonime e vigliacche, dettate dalla macchia d'uno scrittoio, che per fortuna non parla — ma se parlasse! la propaganda in favore dei proletari per fare gli interessi dei proprietari (vedi la famosa crociata per le capre che doveva rigenerare il proletariato carnico ed ha finito per ridursi a chiedere che nel Comitato forestale venga messo qualche compare del socialismo e della banca socialista; il buon senso e la rettitudine delle popolazioni hanno fatto ormai giustizia di questa manovra elettorale, ridicola per il modo e per il tempo e che (quando sarà interamente svelata) dovrà suscitare l'indignazione di proprietari e proletari carnici); la guerra insomma senza quartiere contro quanti non appartengono alla propria chiesa, per buttarli in disparte.

Si, o signori, del socialismo elettorale carnico, la cooperazione è una bella e santa cosa — e dalle modeste colonne di questo giornale da quasi mezzo secolo se ne fa la più tenace propaganda; — ma la cooperazione non ha da essere una clientela al servizio d'un partito, non ha da essere strumento elettorale nè una scuola di degnigrazione dello Stato; ma la sede, aperta a tutti, della solidarietà, nella difesa comune contro ogni sorta di sfruttamento del lavoro umano, con qualunque nome si chiami.

Funebri

Ci scrivono 19 (n):

Ieri sera riuscì imponente e commovente il funerale reso alla compianta diciasettenne Nadali Angelina. Tutti i negozi delle vie per le quali passò il corteo funebre furono chiusi e questo era così composto: crociferi — banda cittadina che suonava marcie funebri — 7 bellissime corone di fiori freschi ed artificiali portate a mano da giovanette bianco vestite — il clero salmodiante — il feretro portato da amiche pure vestite in bianco — seguito da congiunti della defunta, nonchè da un lungo stuolo di donne e uomini con ceri accesi e data la assoluzione alla salma nella cattedrale il mesto corteo nello stesso ordine si recò al cimitero.

Subito dopo ebbe luogo quello del compianto Moras Giuseppe in proporzioni più modeste. cioè crociferi, due sacerdoti, altrettante corone di fiori freschi, e accompagnato da un grande e lungo stuolo di congiunti, amici, nonchè da una quantità di persone d'ambo i sessi portanti ceri accesi, seguì lo stesso itinerario, cioè dalla casa mortuaria alla cattedrale, e da questa al cimitero.

Ai compianti due giovani rapiti troppo presto all'affetto di tutti mandiamo un mesto e reverente saluto ed alle famiglie rinnoviamo sentitissime condoglianze.

Da CIVIDALE

A proposito di un furterello?

Ci scrivono 19 (n):

Ieri abbiamo riferito di un furto di Lire 15 avvenuto in una camera dell'«Albergo alla Città di Trieste» a sospetta opera di qualche biricchino di cui, purtroppo abbondano le nostre contrade (come biricchini, intendiamoci bene)

Invece venne constatato che dell'ammanco fu autrice una giovanetta ventenne, che considereremo o ingenua o deficiente.

Nella camera fatale hanno posto tre letti; uno per la fantesca, danneggiata, gli altri per due giovani cameriere. Una di queste, aperto un cassetto, si appropriò un libro di preghiere con le lire 15 entro, e con le stesse acquistò un paio di scarpe.

Interessatasi la polizia si scoperse l'arcano e per l'inesorabilità della legge, «march in prigione».

Stringe il cuore a pensare che nessuna riflessione possa indurre i materialisti a mitigare i rigori della legge; ma la considerazione dell'età, dello ambiente, delle aspirazioni, dei desideri, dell'inesperienza, dello stato psicologico.

La legge dice così: chi rompe paga, ed i cocci restano.... alla società che si *diverte* a lanciarli contro i piccoli...

Con questo non intendiamo di dare ragione all'atto inconsulto della giovane cameriera, ma di rilevare un fatto, che per le circostanze e per la sua importanza, è in contrasto con la modernità dei tempi.

Da REANA del Roiale

Consiglio comunale - Incendio

Ci scrivono 19 (n):

Ieri si tenne il consiglio comunale già annunciato.

Aperta la seduta il sindaco diede subito la parola all'egregio ingegnere Cantoni venuto apposta da Udine per trattare dell'importante acquedotto di Qualso, del quale egli era il progettista.

Con ampi, chiari ragionamenti l'ingegnere spiegò il suo praticissimo progetto col quale saranno provvedute di acqua potabile le frazioni di Qualso — Reana e Povia, non solo ma se, accorre anche tutto il Comune.

Bisogna però sapere che nel comune esiste già un acquedotto fatto contemporaneamente a quello di Udine. Gli amministratori di allora, invece di riservarsi l'acqua (che fu preso sui fondi del comune di Reana, a Zompitta) per proprio conto la cedettero alla città di Udine e dopo la ricomprarono con patti tali che se Udine, si piglia l'acqua, Reana resta all'asciutto.

E' qui che l'ingegnere dimostrò la necessità impellente di un nuovo acquedotto indipendente che assicuri l'acqua al Comune di Reana ad ogni evento, come quello progettato. Ma vi è di più ancora nelle spiegazioni dell'ingegnere.

Il progetto porta un preventivo largo di lire 35000, somma che il governo concede gratuitamente ed è ammortizzabile in 50 anni, dunque il comune con l'aggravio di L. 700 all'anno estingue il debito.

Ma avendo poi acqua in abbondanza potrà dispensarla a tutti coloro che ne faranno domanda ed in qualunque località in modo che il canone annuo delle lire 700 non peserà sulle finanze del comune, ma invece questi ne ritrarrà degli utili, e così avremo non solo l'acquedotto che non ci costa niente, ma ancora un cespite di guadagno.

A questo punto prese la parola il sindaco avv. D. Tassini che ringraziò lodando l'ing. Cantoni per le esaurienti spiegazioni date del suo ampio progetto, pregandolo che anche in avvenire assista il comune fino ad opera compiuta a che il bravo ingegnere rispose con appropriate parole assicurando la sua opera sino alla fine.

Il progetto messo ai voti fu approvato all'unanimità, ed il pubblico numeroso applaudì e ingegnere e consiglio.

Poi si approvò di pagare L. 750 al proprietario del maggior fondo occupato dal comune abusivamente per l'erezione della scuola di Qualso.

Si approvò la spesa 664 per l'erezione fatta del ponte sulla roggia a Rizzolo.

Si approvò l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di agricoltura.

Si accettò la rinuncia del consigliere Gildo Barburini di Remugnano e di quella di membro della congregazione di Carità di P. Biasutti e si elesse in sua vece Moacco Giovanni di Rizzolo.

Si votò la sospensiva per i lavori di restauro nella canonica di Reana.

A solo titolo di cronaca dobbiamo dirvi che alcuni consiglieri della opposizione non vennero al consiglio perchè, ostinati, cullano la vaga idea di vedere a Reana il Commissario Regio o Prefettizio. Tanto è vero che l'ex sindaco signor A. Comelli presentò le sue dimissioni da consigliere comunale.

La ragione l'abbiamo capita: non vogliono vedere a capo del comune una persona istruita e che si elevi sopra gli interessi del comune.

Ma i buoni cittadini non confondono il bene del popolo colle mire personali e voi, così facendo, mancate ai vostri doveri di amministratori.

*** Ieri a mezzogiorno si sviluppò l'incendio in un sottoportico e fienile che tiene in affitto dal dottor A. Linda, Trangoni Giovanni di Reana.

Si bruciò tutto il fieno e paglia ivi raccolto portando un danno di L. 1000 circa al Trangoni, e altrettanto al proprietario dell'abitazione dottor Linda.

Erano però tutti due assicurati.

Da SPILIMBERGO

Nomina - Banchetto ai reduci

Ci scrivono 19 (n):

(Tiflis). — Apprendiamo come l'egregio amico nostro Dusso Attilio sia stato nominato dal Consiglio comunale di Venezia ispettore di quelle scuole comunali.

In questi giorni al Dusso — da parte del Ministero — era stato offerto il posto di ispettore Regio, che il Dusso non accettò pure di restare a Venezia.

A Spilimbergo, ove il Dusso conta tanti amici e dove abita la sua famiglia, la bella nuova venne appresa con vero soddisfacimento anche perchè il Dusso è un uomo colto e studioso.

All'amico ed al padre suo, vice segretario presso il nostro Municipio, i nostri mirallegro.

*** La nostra Giunta Municipale ha deliberato di offrire a tutti i reduci del Comune, che presero parte alla guerra libica un banchetto che avrà luogo domenica due corrente.

Il banchetto avrà carattere popolare.

Da PORDENONE

Barbiere e Don Pasquale al teatro Sociale

Ci scrivono 19 (n):

Siamo lieti di annunciare quattro rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» e del «Don Pasquale» nelle sere 1, 2 e 3 del prossimo venturo mese al nostro Teatro Sociale.

Le rappresentazioni saranno date dalla compagnia lirica italiana con lo sperabile intervento del nostro concittadino cav. Cesari.

Da S. DANIELE

Freddo ed apatia - Un sano germoglio - Associaz. magistrale

Ci scrivono 19 (n):

A Martignacco ed in molti altri comuni della nostra provincia si fecero discorsi, banchetti e brindisi in onore dei reduci dalla Libia. Forse da noi il rigido vento delle Alpi spira più gagliardo che altrove.... e spegne gli entusiasmi ed i ricordi.

Dopo alcune bellissime giornate il tepori sembravano forieri di una prossima primavera, il freddo è ora più che mai intenso. Le bronchiti, le polmoniti ed altre malattie in... iti spediscono sempre qualche vittima all'altro mondo: motivo per cui i ben pensanti aumentano di precauzioni e di riguardi per la propria pelle. E' bello andarsene all'altro mondo vecchi o decrepiti magari senza aver vissuto mai, senza incomodarsi mai per un ideale. Roba questa da solitari, che sognano l'epopea del 1864, e che hanno ancora nella memoria e nel cuore Antonio Andreuzzi i reduci dalla Libia e tante altre cose.

*** Mi piace lo spirito fecondo d'iniziative della nostra scuola di disegno e plastica, che fece una gita d'istruzione a Gemona.

Abbiamo questo germoglio: conserviamolo.

*** L'Associazione Magistrale di San Daniele sarà convocata per il primo giovedì di marzo.

E' tempo ormai di finirla nel campo magistrale, con insulse questioni bizantine, incoraggiate e promosse da qualche giornale scolastico.

E' tempo ormai che gli educatori insorgano contro coloro che per ispirito settario o bottegaio inaspriscono i maestri contro i maestri. La doppia questione professionale d'indole didattica e d'indole finanziaria deve tenere avvinti e concordi tutti gli educatori.

Quado sarà fissata la data per la convocazione dei comizi ritornerò sull'argomento.

Da CODROIPO

Nel tempio di Temi

Ci scrivono 18 (rit.)

Nella udienza del 17 corrente presso questa pretura furono pronunciate le seguenti sentenze:

Gallo Lucia fu Santo di Pozzecco, imputata di ingiurie continuate in danno di Salvadori Maria fu condannata a Lire 50 di multa, L. 25 di Parte Civile e lire 20 di danni col beneficio di legge.

Zanello Martino e Malisani Anna di Talmassons imputati di ingiurie in danno di Nardini Beniamino vennero condannati col beneficio di legge a lire 50 di multa — lire 25 per la Parte Civile e lire venti di danni.

Martin Guerrino di Antonio di Cernazzai imputato di furto di pannocchie in danno di ignoti fu condannato a 3 giorni con la revoca di una precedente condanna.

Chiarcossi Santa fu Antonio e Ferin Domenico fu Santo di Revedischia, imputati di furto di pannocchie in danno di Pancini Giacomo. La Chiarcossi si buscò tre giorni di reclusione il Ferin venne assolto.

Mariotti Serafino fu Giovanni e De Michieli Benvenuta di Lorenzo di Varmo, posti in contravvenzione per avere somministrato vino a Turco Pietro già ebbro, si ebbero cinque giorni di arresto e cinque giorni di sospensione dell'esercizio e spese processuali col beneficio della legge Ronchetti.

De Campo Leonardo fu Antonio di Gradisca per avere contravvenuto alla legge di P. S. per protrazione di orario dell'esercizio, ebbe cinque lire di ammenda con le spese processuali.

Adamo Adelaide di Valvasone per avere contravvenuto al regolamento di polizia stradale lasciando in abbandono sulla piazza di Codroipo animali senza custodia, se la cavò con due lire di ammenda e con le spese processuali.

Da CORDENONS

Grave infortunio nello stabilimento Makò

Ci scrivono, 19, (n.):

Venni ora a cognizione d'una grave disgrazia successa ieri verso il pomeriggio nel locale cotonificio. Mentre il macchinista Milanese Ernesto ed il fuochista De Zan Salvatore erano intenti alla pulizia d'una macchina, improvvisamente scoppiò una valvola da cui uscendo l'acqua bollente produsse loro delle fortissime scottature, al primo per tutto il corpo ed al secondo alle coscie. Il medico del II.o riparto accorso prontamente, visto il caso alquanto grave del Milanese ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale di Pordenone. Il De Zan ne avrà per circa 15 giorni salvo complicazioni.

Da GEMONA

Salsiccie e salami che cambiano domicilio

Ci scrivono, 19, (n):

Durante la scorsa notte, nella casa di Copetti Girolamo in borgo Stalis, i soliti graditi ospiti ignoti penetrarono indisturbati e vi trafugarono quasi tutte le salsiccie e i salami che un ben corpulento maiale — con sacrificio di sè — aveva recentemente forniti per companatico alla famiglia del suddetto Copetti.

Che si riesca una volta a prendere i gaglioffi alla tagliola?

Ne nutriamo fiducia.

C'è pur l'adagio: «Tanto va....»

Da CAVASSO NUOVO

La Società Concordia in festa

Ci scrivono 19 (n).

Domenica 23 corrente avrà luogo il banchetto annuale della ormai nota e conosciuta Società Concordia e Buon Umore — banchetto che sarà servito in punto alle 12 e mezza nella trattoria al Due Mori e certamente riescirà bene, perchè l'infaticabile Melania è già messa all'opera.

Alle 16 poi, tutti i soci passeranno nella vasta sala dell'Albergo «Al Sole» per abbandonarsi ai vortici dei valzer suonati con quella valentia che è dotata, dall'orchestra di Fanna.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 19 FEBBRAIO)

Presidente Turchetti — giudici: Rieppi e Pampanini — P. M. nob. Farlatti — cancelliere Volpe.

Un' imputazione insussistente

Il cav. Vincenzo Cominotto, cancelliere capo presso il Tribunale ritornando in ufficio verso le 14 del giorno 3 gennaio ultimo scorso ebbe la sgradita sorpresa di trovare scassinato il cassetto del suo tavolo, ed erano pure sparite L. 50 in argento e bronzo che si trovavano nel cassetto stesso.

Il furto venne denunciato alla questura.

Il cav. Cominotto ricordò che certo Rumignani Umberto avendo bisogno di alcune carte era stato nel suo ufficio due volte nei mesi precedenti ed avrebbe avuto occasione di vedere che nel cassetto vi erano denari.

Alla questura bastò questo indizio per procedere all'arresto del Rumignani (che aveva subito una condanna) il giorno 8 gennaio scorso dopo di aver praticato una infruttuosa perquisizione nell'abitazione dello stesso.

L'arrestato protestò subito energicamente la propria innocenza, asserendo che avrebbe potuto provare con testimoni che nel giorno in cui avveniva il furto egli non era nemmeno uscito di casa.

La signora Caterina Mattelig (Siora Catina) proprietaria del.... *bar* nell'interno del Tribunale e all'occasione interprete per la lingua slava, aveva detto che verso le 13 del 3 gennaio si era incontrata con un individuo sulla rampa che dall'atrio d'aspetto del primo piano conduce al secondo piano, ove si trovano gli uffici di cancelleria.

Meravigliata di questo incontro chiese a quell'individuo che cosa volesse a quell'ora in cui gli uffici erano chiusi.

L'interrogato rispose che cercava di un usciere, e se ne andò per i fatti suoi.

Siora Catina poi in questura e innanzi al giudice istruttore, messa a confronto col Rumignani, affermò che questi era proprio l'individuo da lei visto il tre gennaio.

Ma anche contro le asserzioni della «Siora Catina» il Rumignani persistette nelle sue proteste.

Ieri ebbe luogo il processo contro il Rumignani.

L'imputato mantenne fermamente le sue denegazioni.

Il cav. Cominotto narrò come si accorse del furto e le due visite avute dal Rumignani in ufficio.

Siora Catina, ch'era la sola e unica teste d'accusa..., nicchiò.

Alla domanda del nob. cav. Farlatti se potesse giurare che l'individuo da lei incontrato fosse proprio stato il Rumignani, siora Catina rispose di no, che l'aveva veduto soltanto «de sbrisso» e per la prima volta, e che non si sentiva in grado di fare alcuna affermazione recisa.

Vennero quindi sentiti alcuni testi a difesa i quali affermarono che il tre gennaio e nei giorni precedenti e susseguenti il Rumignani si era sempre trovato in casa alle 13.

Il P. M. dopo le dichiarazioni di «siora Catina», ma pur tenendo conto di qualche indizio, chiede che lo imputato venga assolto per inesistenza di prove.

L'avvocato difensore, Cosattini, trova che non v'è alcun indizio, nemmeno lieve, della colpabilità del Rumignani.

Chiede perciò che in confronto del suo raccomandato venga dichiarato non luogo a procedere per non avere preso parte al fatto.

Il Tribunale conformemente alla proposta del P. M. manda assolto Umberto Rumignani per non provata reità.

Il Rumignani rimase in carcere dal l'8 gennaio fino a ieri.

Trombato... da una tromba

Zanini Luigi fu Giovanni d'anni 60, da Villaorba (Pasian Schiavonesco) detenuto dal 14 gennaio scorso, è imputato di furto perchè il 7 dello stesso mese rubò al suo vicino di casa Odorico Giuseppe L. 225.

L'imputato che subì già parecchie condanne per furto, è confesso, ma dice che rubò soltanto L. 160. Racconta che per entrare nella casa dell'Odorico passò per una tromba che dal suo solaio comunica con una stanza del vicino.

Il danneggiato Odorico è un povero vecchio di 70 anni, male in arnese, sordo, che molto confusamente narra la sua triste odissea.

Il P. M. esaminando la deposizione dell'imputato osserva che questi passò per un «trombo» che servì a «trombare» il disgraziato Odorico.

Chiede per il Zanini cinque mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Zanini alla reclusione per tre mesi e quindici giorni.

Un processo per un gatto

Elisabetta Marcolongo maritata Bernardi è facilmente irritabile, in seguto a malattia.

Nell'estate dell'anno scorso trovò da dire con Anna Brovedani per un gatto.

Detto e fatto pigliò il gatto e lo scagliò nel sottoposto cortile. Ne seguì un parapiglia generale.

La Marcolongo picchiò madre e figlia Brovedani, e intervenne il Bernardi marito della Marcolongo.

L'epilogo della rissa finì innanzi al Pretore del primo Mandamento che condannò il 17 settembre 1912 ambedue i coniugi Bernardi a giorni 15 di arresto e alla multa di lire cento.

I coniugi si appellarono.

Il Tribunale ridusse la pena a lire 60 per la Marcolongo e a L. 50 per il Bernardi, applicando ad ambedue la legge del perdono.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 10 al 16 febbraio
(dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	29.—	a 29.50
Granoturco giallo	»	16.10	» 2[illegible].10
» bianco	»	16.20	» 18.10
Cinquantino	»	15.25	» 16
Avena	»	25.25	» 26.25
Segala all'ett.	»	17.5	» 18.
Sorgorosso	»		»

Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	40	» 43
» di pianura	»	25.	» 34
[illegible]	»	85	» [illegible].50
Castagne	»	11.	» 20
Marroni	»	—	»

Riso			
[illegible] qualità nost.	»	12	» 47
Giapponese	»	8	» 40

Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.	a 200 —
Formaggi montasio	»	1[illegible]0.	» [illegible]
tipo comune (nos.)	»	170.	» 200 —
pecorino vecchio	»	255. —	» 305.
lodigiano	»	230. —	» 260.
parmeggiano	»	240. —	» 260

Burri			
Burro di latteria	da L.	310. —	a 340
» comune	»	270 —	» 280.

Carni all'ingrosso	
Carne di bue (p. m.)	1[illegible].—
» vacca (p. m.)	[illegible].—
» vitello (p. m.)	55.—
» maiale (p. m.)	45.—

Pollerie	
Capponi	[illegible]
Galline	.—
Polli	.—
Tacchini	.—
Anitre	.—
Oche vive	.—
» morte	.—
Uova (al cento)	[illegible]

Salumi		
Lardo	180	240.—
Strutto nostrano	8[illegible]	[illegible].00.—

Foraggi		
Fieno dell'alta I qual.	8.5	» 9.15
» » II »	[illegible]	» 8.90
» della bassa I »	6.55	» 7.30
» » II »	5.80	» 6.15
Erba spagna	7.50	» 9.40
Paglia da lettiera	4.	» 5.50

Legna e carboni		
Legna da fuoco (tagliate) da L.	2.8	» 3.—
» » (in stanga) »	2.0	» 2.65

Grani

Martedì 11. — Furono misurati Ettolitri 511 di granoturco e 140 di cinquantino.

Giovedì 13. — Ettolitri 831 di granoturco e 200 di cinquantino.

Sabato 15. — Ettolitri 450 di granoturco e 130 di cinquantino.

Mercati animati.

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 101.76.

CRONACA CITTADINA

Federazione Nazionale degli insegnanti delle scuole medie

L'ordine del giorno della sezione udinese

Il presidente prof. L. Scoccianti ci comunica:

La sezione udinese della federazione Insegnanti Medi, nella tornata del 12 corrente dopo matura discussione, ha votato a unanimità il seguente ordine del giorno:

CONSTATANDO:

1. Che la carriera degli insegnanti secondari, per i concorsi che si richiedono dopo molti anni di studi, principia in media sui 27-30 anni, con tipendi variabili dalle 1000 alle 1800 lire annue; mentre giovani forniti soltanto della licenza dalle scuole medie incominciano, a 18-20 anni, a percepire 2000 lire, e i commessi e gli uscieri capi delle pubbliche amministrazioni entrano in funzione con lire 1800;

2. Che il primo gennaio 1912, delle 7840 cattedre delle Scuole Medie ve n'erano oltre 1100 di scoperte, alle quali si provvedeva con supplenti spesse volte privi di titolo di abilitazione all'insegnamento;

3. Che l'aumento della popolazione scolastico verificatosi dopo il 1900 avrebbe richiesto, ancora nel 1910, l'istituzione di oltre 2300 cattedre di ruolo; sicchè, per ristabilire la proporzione fra discenti e docenti, esistente nel 1900, occorrono 3500 professori ordinari, oltre gli attuali;

4. Che agli ingenti bisogni della accresciuta scolaresca rimediano in grandissima parte gli insegnanti in servizio, sobbarcandosi a un lavoro eccessivo ed esauriente, per riparare al crescente rincaro della vita, al quale non bastano gli stipendi odierni;

5. Che la prospettiva della carriera, lungi dall'invogliare gli studenti a darsi alla professione di insegnanti fa decadere la Facoltà di scienza pura e le letterarie a segno che gli iscritti a queste branche delle Università diminuiscono in madia di 80 all'anno; senza contare che molti fra i laureati non si dedicano poi all'insegnamento pubblico e che la maggioranza degli studenti sono oggidì signorine e sacerdoti;

6. Che le conseguenze di tale stato di cose si fanno ormai sentire penosamente nella crisi qualitativa e quantitativa dei professori, poichè quasi tutti i concorsi generali del 1911 e del 1912 hanno dato meno vincitori, anzi talvolta hanno avuto molto meno aspiranti (perfino il 50 per cento) che non fossero i posti messi a concorso;

considerando che la sperequazione tra gli stipendi degli insegnanti medi e quelli delle altre categorie di impiegati dello Stato, — in media non inferiore alle 1500 lire annue — se umilia ingiuriosamente gli insegnanti, è, di altra parte, indizio dell'imprudente e colpevole abbandono in cui i tutori della cosa pubblica hanno lasciato e lasciano la Scuola Secondaria, e disonora il Paese di fronte alla propria civiltà e ai governi più avveduti e progrediti dell'Europa, che circondano questa Scuola di cure costanti e vivissime;

ed essendo infine facile prevedere che le suesposte condizioni peggioreranno sempre più, ove non intervengano solleciti e opportuni rimedi — e non come altre volte empirici e inadeguati — i quali risolvano definitivamente una questione urgente e vitale così per la Nazione come per chi si consacra all'insegnamento;

la Sezione Udinese degli insegnanti Medi

richiama l'attenzione e invoca il sereno giudizio di quanti ritengono che la funzione di vivificatori di anime, di educatori delle crescenti generazioni, meriti la sollecitudine e la simpatia di chi ha la nobilissima e gravissima missione di pensare e di vigilare sull'avvenire della Patria.

Questo ordine del giorno fornirebbe occasione a molte riflessioni, le quali verrebbero a dimostrare che il disagio e il disordine nelle nostre scuole medie sono, purtroppo, anche maggiori di quanto non risulta dalle statistiche prospettate. E qualche riflessione faremo forse presto.

Intanto basti ricordare che, per esempio, a Sacile c'è voluto uno sciopero degli studenti perchè, due mesi dopo l'inizio delle lezioni si provvedesse a qualche cattedra d'importanza capitale; e che, a Udine stessa, il prof. Gentilini del Ginnasio non fu ancora nè sarà per quest'anno sostituito da altro titolare, e che l'insegnamento del latino e del greco nel Liceo venne affidato, e quando Dio volle, a un giovane supplente.

La causa degli insegnanti secondari è giusta e buona; si immedesima veramente con quella della scuola e la investe.

A tutti gli altri funzionari dello stato fu provveduto più o meno decorosamente, mentre per i professori, la legge sullo stato economico del 1906 avara e piena di sperequazioni strane, fu anche una delusione, avendo essa provveduto sì e no ai docenti dell'avvenire, ma ben poco o punto a quelli già in carriera.

Ci piace poi di constatare che questa volta i professori non hanno preso atteggiamenti gladiatorii, buttandosi con questo o con quel partito: essi si sono rivolti alla Nazione.

E la Nazione ascolterà senza dubbio le loro querele che sono giuste e terrà conto dei loro allarmi che sono veramente gravi.

L'assemblea dei fornitori delle pubbliche amministrazioni

Ci scrivono da Roma 18:

Ieri ebbe luogo l'Assemblea della «Associazione Nazionale tra gli appaltatori e i fornitori delle pubbliche amministrazioni».

Dopo una relazione sulla rapida e ormai forte costituzione della Società, che ha riunito in appositi comitati, per collaborare al conseguimento delle comuni finalità, 44 Camere di Commercio e 23 Associazioni, l'assemblea passò alla nomina delle cariche. Fu eletto presidente il senatore Carlo Astengo, benemerito fondatore dell'Associazione; e a far parte del Consiglio Direttivo, fra industriali più noti e stimati d'ogni regione d'Italia, fu chiamato l'egregio amico nostro cav. Gio. Batta Volpe.

Le persone chiamate a dirigere questa Associazione danno buon affidamento che essa saprà aggiungere lo scopo cui mira principalmente ed è quello di impedire che lo Stato venga danneggiato da fornitori poco corretti o troppo ingordi.

Convegno di medici e maestri a Sacile per l'educaz. antialcoolica

Il presidente la Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei medici condotti dottor Italo Salvetti, ha diramato una circolare ai colleghi, con cui, rileva l'opera benefica dei medici e maestri per combattere l'alcoolismo e l'ottimo esito del recente convegno tenuto a Tolmezzo li invita ad un nuovo convegno di medici e maestri da tenersi in Sacile il giorno di luendi tre marzo prossimo alle ore 10.30 nel Teatro Zancanaro, gentilmente concesso.

L'ordine del giorno porta: «L'educazione antialcoolica dell'infanzia nella scuola elementare». Relatori: un medico e un maestro: dottor prof. Accordini e maestro Fruch.

Come abbiamo già pubblicato questo convegno venne stabilito nella ultima seduta tenutasi dal Comitato provinciale per combattere l'alcoolismo.

Beneficenza

In occasione dell'anniversario della morte dell'on. avv. Umberto Caratti la contessa Luigia Braida vedova Caratti ho offerto all'ospizio Cronici la cospicua somma di lire 50.

La presidenza ringrazia.

La gentilissima signora Bona Luzzatto - Weillschott la quale ha potuto apprezzare l'utilità e l'ottimo indirizzo della «Scuola e Famiglia» a dimostrare la sua simpatia per questa benefica istituzione ha offerto lire cento.

La presidenza riconoscentissima porge i più vivi ringraziamenti alla gentile e generosa benefattrice.

— La Banca Cooperativa di Udine ha elargito alla «Scuola e famiglia» L. 100.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Il signor Emilio Morassi e famiglia nel quarto anniversario della perdita della loro adorata Fides offrono L. cinque alla scuola e famiglia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte: di Franzolini avv. Attilio: Tedeschi Raimondo lire 1. — In morte di Merlino Valentino: Famiglia Zoia di Chiavris Lire 5 — Ditta Gaspardis 1 — Enrico Viezzi 2 — Famiglia Larocca 2.

In morte di Italia Ferrandini: Caterina Volpe 2 — Lorenzo Morelli lire una.

In morte co. Petreio: Ditta Gaspardis 2.

In morte di Bice Bonoris Famiglia Bizzi lire 1.

In morte di Elena Colussi Stringari: Augusto Verza lire 2 — Linda Valentino 1.

In morte di Erminia Comessatti Cadore: Cantoni dottor Erminio 5 — Cattaruzzi Umberto 5 — Facini Iacopo 5 — Lotto Alvise 5 — Pitschider Rodolfo 5 — Calligaris Gio. Batta 5 — Famiglia Dorta Fantini 1 — Bosero Augusto 5 — Ditta Gaspardis 2 — Sovrano Romano 2.

Domenico De Canduto lire 2 — Manganotti Antonio 2 — Comelli Ciriano 2 — Solero Gio. Batta 2. — Del Maschio Andrea 1.

La Società «La Formica» riceve dalla Contessa Lucia Caratti capi in vestiario numero 132, confezionati nelle sere d'inverno da gentili operaie, che vogliono conservare l'incognito. La presidente con animo grato ringrazia sperando che l'esempio buono venga seguito da altre signore.

Quando si nasce... disgraziati!

Giuseppe Odorico, quel povero vecchio contadino settantenne di Villaorba di Pasian Schiavonesco, che dal suo ottimo compaesano Luigi Zanini venne derubato di L. 235 (*vedi cronaca giudiziaria*), per fare atto di presenza in Tribunale ieri mattina venne a Udine a piedi.

Verso le nove mentre passava per via Prefettura sdrucciolò e cadde. Fu subito soccorso da un vigile urbano e accompagnato all'Ospitale, ove gli vennero constatate escoriazioni al dorso delle mani e alle dita; guarirà in otto giorni.

Questo è l'unico vantaggio, e per di più anticipato, che ritrasse dal processo di ieri.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"ISABEAU"

Questa sera, quarta rappresentazione della applaudita opera di Pietro Mascagni.

L'editore comm. Ricordi assisterà alla rappresentazione di questa sera e non a quella di sabato, come avevamo annunciato.

Lo spettacolo comincierà alle ore 9 precise.

Ciò perchè è andata fallita la prova di incominciarlo alle 8.30, visto che l'altra sera gran parte del pubblico si ostinò di venire verso le 9.

Ad ogni modo, i ritardatari... disturbano!

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il grandioso capolavoro cinematografico che anche ieri fu rappresentato allo Splendor fece si che il pubblico accorse in moltitudine come per le due sere precedenti per la prima serie del DRAMMA DELL'UMANITA' «SATANA» rappresentante gli ultimi due atti: 1. IL DEMONE VERDE — 2. IL DEMONE ROSSO in due parti entrambi.

Ancora questa sera si rappresenta questo programma.

Domani e giorni susseguenti la celebre artista SARAH BERNHARDT si presenterà al Cinema Splendor nel grandioso dramma cinematografico: LA STORIA DELLA REGINA ELISABETTA.

La vedova rispose con poche parole di ringraziamento rotte dai singhiozzi.

Indi fu steso il verbale della consegna.

LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE AI SOLDATI REDUCI DALLA LIBIA

LA CERIMONIA ALL' UNIVERSITA' - I DISCORSI - IL CORTEO - L'ENTUSIASMO POPOLARE

NAPOLI, 19. — Stamane alle ore 11 nell'aula magna della università ha avuto luogo solennemente il conferimento delle medaglie agli studenti universitari reduci dalla Libia, i quali sono 75.

Alla cerimonia avevano aderito il ministro della guerra e il ministro della pubblica istruzione che avevano delegato a rappresentarli il comandante del corpo d'armata generale Grandi e il rettore dell'università on. Bianchi. Avevano inviato l'adesione varie università del regno e sono intervenuti numerose autorità cittadine e militari, senatori, deputati, professori e studenti.

Parlò per primo il rettore onor. Bianchi recando il saluto del ministro della pubblica istruzione, del corpo accademico partecipanti a questa festa di fratellanza universitaria e di italianità.

Dopo di lui ha preso la parola il sindaco di Napoli marchese del Carretto, il rettore dell'università di Genova professore Maragliano, elogiando l'impresa libica ed il valore guerriero degli italiani.

Hanno infine tenuto brevi discorsi gli studenti De Gregorio di Genova e Perli di Napoli, Alessandrini di Roma.

Tutti gli oratori sono stati vivamente acclamati. Terminati i discorsi il generale Grandi ha fregiato della medaglia i giovani reduci che vennero acclamati con grande entusiasmo, mentre una studentessa offriva loro dei garofani rossi e le signore che gremivano le tribune facevano cadere su di loro una pioggia di fiori. La cerimonia durante la quale ha regnato il più grande e schietto entusiasmo è stata chiusa da poche commosse parole pronunciate dal reduce Enrico Bocchetti di Roma. La riunione si è sciolta al grido di: Viva il Re! Viva l'Italia!

Terminata la cerimonia all'università gli studenti hanno formato un corteo che preceduto dalle bandiere si è recato dapprima al palazzo municipale ed ha fatto una calorosa dimostrazione al sindaco il quale si è affacciato al balcone per ringraziare, poi ha proseguito fino alla caserma del 7 bersaglieri in Piazza Falcone, dove ha fatto una patriottica dimostrazione. Dalla caserma è uscito un picchetto di onore che ha presentato le armi alle bandiere.

Il corteo si è diretto indi in via Roma mentre da tutti i balconi e dalle finestre veniva issato il tricolore. Giunti alla sede della «Corda Fratres» il corteo si è sciolto. Oggi alle sedici e trenta gli studenti romani offrirono al Gambrinus ai colleghi di Napoli una bicchierata.

Il fratello di Madero fu giustiziato

MESSICO, 19. — *Gustavo Madero, fratello dell'ex-presidente, fu oggi giustiziato.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19. — EUROPA. — Pressione massima 774 sul Baltico — minima di 756 sul Mediterraneo.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro irregolarmente variato nelle Isole — disceso altrove fino 5 mm. nel Lazio — temperatura diminuita in Val Padana — aumentata altrove — pioggie nel Lazio — Puglie e Sardegna — pioggierelle nelle Marche e Sicila — nevicate al centro — Campania e Capitanata e Basilicata.

Stamane cielo sereno in Lombardia — vario nel Veneto — Emilia — nuvoloso o coperto altrove — qua e là piovoso nel Lazio — Campania e Capitanata — nevoso lungo l'Appennino centrale — venti forti tra Nord e Levante — Veneto e Toscana — Lazio e meridionali in Sicilia — mare generalmente mosso od agitato. — Barometro 765 in Valle Padana — minimo 756 in Sardegna.

PROBABILITA: Venti meridionali forti sul basso Tirreno tra Nord e Levante — forti sul rimanente Tirreno — generalmente moderati altrove.

(UDINE 19 FEBBRAIO)

Ore 8 — Termometro — 2.3 — Minima all'aperto della notte in Planis — 4 — Massima della giornata + 2 — Barometro 752 — Stato del cielo: Coperto — Vento N. — Pressione crescente.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Fu Enver bey che uccise Nazim pascià

La fiducia del vecchio granvisir

ROMA, 19. — Si trova a Roma Muktar bey, figlio dello sceico dell'Islam che fu deposto col granvisir Kiamil pascià, al fianco del quale si trovava alla Porta nella tragica giornata del colpo di stato.

Muktar bey che era allora a Costantinopoli assieme col padre, concedette un'intervista che è molto interessante, specialmente per la parte che si riferisce all'assassinio di Nazim pascià ministro della guerra e generalissimo delle truppe turche.

Nella mattina del giorno fatale, Kiamil pascià, che aveva ricevuto i rapporti della polizia circa il complotto che si tramava contro il Ministero, e del quale doveva essere *magna pars* Enver bey, fece chiamare costui e gli disse:

«Io non credo che, in un momento così grave per la patria voi possiate compiere atti di ribellione e per ciò non prendo nessuna misura contro di voi».

Al discorso del vecchio granvisir era presente anche il generale Mahmud Chefket pascià, che gli succedette nella presidenza del governo.

Nel pomeriggio avvenne quello che tutti sanno. La sala del consiglio, ove si teneva la riunione dei ministri, era divisa dal corridoio d'ingresso da un'antisala nella quale si trovavano gli aiutanti di campo di Nizam pascià e dello sceicco dell'Islam.

Quando Enver bey giunse a cavallo con pochi soldati di scorta davanti al Palazzo la guardia gli rese gli onori.

Salito Enver bey, entrò nell'antisala ove si trovò davanti gli ufficiali di guardia che tentarono impedirgli il passo. Enver e gli uomini che lo seguivano fecero fuoco sugli ufficiali.

Al rumore dei colpi Nazim pascià che era nella sala con Kiamil e gli altri ministri si alzò di scatto e mandò a vedere che cosa nasceva. Aprendo la porta si trovò dinanzi Enver bey che, senza aprire bocca, lo uccise con un colpo tirato a breve distanza.

Enver assassinò Nazim pascià, in quel modo si può dire proditorio, per non lasciare al ministro il tempo di ordinare il suo arresto.

Non è vero, disse Muktar bey, che Nazim pascià e gli altri siano stati colpiti per accidente. Infatti il corpo del ministro e quelli degli altri ufficiali di guardia sono stati mutilati, come risulta dalla dichiarazione del medico dell'Ospedale.

Continua il forte dissenso fra l'Austria e la Russia per l'assegnamento di Scutari

VIENNA, 19. — La *Neue Freie Presse* rileva che nella giornata di ieri si sono manifestati parecchi sintomi favorevoli ad una soluzione pacifica. Il giornale rileva specialmente che l'Inghilterra si adoprerebbe per favorire una soluzione pacifica del problema Albanese e che sarebbe possibile conservare Scutari all'Albania, mentre d'altra parte il punto di vista della Russia potrebbe forse prevalere per altri riguardi.

Speriamo dice il giornale, che anche questa questione sarà risolta pacificamente e nonostante tutti gli incitamenti contrari.

La Porta non paga più gli impiegati

L'entusiasmo per la guerra è finita
I ministri favorevoli alla pace

COSTANTINOPOLI, 19. — La Porta ha aperto con una banca belga trattative circa la conclusione di un anticipo per trecento mila lire turche. Non essendo stato definitivamente finora concluso alcun affare di anticipo le paghe di impiegati per il dicembre non sono state ancora versate. Il 15 corrente alcuni impiegati indigenti specialmente profughi dai paesi occupati hanno fatto una dimostrazione dinanzi al ministero delle finanze richiedendo il pagamento degli stipendi arretrati. Il ministro delle finanze da quattro giorni non si reca più al ministero, ciò che provoca le dicerie delle sue dimissioni e della imminente nomina di Giavid Bey a suo successore. Queste voci però non hanno finora avuto una conferma degna di fede.

Il giornale *Tasvir Efkiar* esprime la sua indignazione per il fatto che mentre le classi più povere dell'Anatolia fanno sacrifici di sangue e di denaro, le classi agiate e medie specialmente della capitale si mostrano fredde di fronte alla causa della difesa nazionale e non corrispondono come dovrebbero alla sottoscrizione per il prestito interno.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il comitato per la difesa nazionale ha deliberato di dare ad una via di Stambul il nome di Pierre Loti. Si afferma che la campagna condotta dal giornale sospeso *Ifham* come pure dal giornale *Vazif* che lo sostituisce a favore della pace è stata inspirata da personaggi autorevoli del gabinetto. Il tenore dell'organo del comitato è però ancora sempre per la guerra a fondo.

L'affare del Palazzo di Giustizia

ROMA, 19. — La commissione parlamentare di inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia è convocata domani alle 14. La Commissione continuerà l'esame generale degli ultimi risultati dell'inchiesta e procederà ad una nuova distribuzione di lavori ai singoli commissari.

Nelle sedute successive che si terranno alla distanza d'un giorno si darà termine all'ultima parte dell'inchiesta.

Circa al comm. Silvestre, la *Tribuna* dice stassera che egli non si cotituirebbe per il momento. La costituzione avrebbe luogo in marzo.

Il *Giornale d'Italia* dice che la questura sarebbe riuscita ad assodare che mentre il comm. Silvestre veniva ricercato all'estero si trovava a Roma nascosto in una casa prossima alla sua abitazione.

Naturalmente adesso il Silvestre trovò un rifugio più sicuro.

La questura — sempre secondo il *Giornale d'Italia*, non dispera di poter eseguire presto il suo mandato di arresto.

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA MAURIZIANA ALLA FAMIGLIA DELL'AMMIRAGLIO AUBRY

ROMA, 19. — Oggi ebbe luogo la consegna alla famiglia dell'ammiraglio Aubry della medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri che spettava all'illustre marinaro prima della sua morte.

Erano presenti l'ammiriglio Viale, il generale Brusati, i ministri Facta e Spingardi, l'on. Boselli, l'ammiraglio Faravelli e altri ufficiali.

Assisteva la vedova Aubry, con quattro figli, in abito di lutto.

L'on. Boselli, segretario dell'Ordine Mauriziano, pronunciò un elevato discorso, rilevando gli alti meriti del defunto.

L'agitazione a Civitavecchia contro le grue elettriche del porto

Il municipio invaso e devastato

ROMA, 19. — Il *Corriere d'Italia* ha da Civitavecchia: Stamane verso le 8 e mezzo numerosi operai del porto e carettieri emettendo grida di abbasso si recarono al palazzo municipale che invasero. Prima frantumarono i vetri delle avamporte quindi entrati nella sala consigliare sfasciarono tavole, sedie ecc.

Risparmiarono per vero miracolo la colezione del celebre Calametta. I pochi agenti che si opposero all'invasione del palazzo municipale furono travolti. Questa dimostrazione è uno strascico di quella avvenuta ieri contro la camera di commercio per la costruzione delle grue elettriche nel porto. L'agitazione continua.

L'esposizione automobilistica a Torino

TORINO, 19. — L'Automobile Club annuncia che la Nona Esposizione Internazionale di automobilismo e ciclismo avrà luogo a Torino dal 26 aprile all'11 maggio prossimo venturo.

Farà seguito la Esposizione di aereonautica dal 17 maggio all'1 giugno.

La legge sull'immigrazione agli Stati Uniti

Il voto della Camera dei rappresentanti

WASHINGTON, 19. — *La Camera dei rappresentanti con 213 voti con 114 reputò di rendere esecutivo il bill nell'emigrazione, malgrado il veto presidenziale.* (Stefani).

La legge sui gesuiti abolita dal Reichstag

BERLINO, 19. — Il *Reichstag* approvò in tre letture, per alzata di mano il progetto di legge proposto dal centro relativo all'abolizione della legge sui gesuiti.

Votarono in favore dell'abolizione i deputati del centro, i socialisti, gli alsaziani, i polacchi, i danesi ed alcuni deputati radicali. Nessun membro del governo ha partecipato alla votazione.

L'uccisione d'un milionario al confessionale

L'assassino voleva uccidere il confessore

MUEHLHEIM FON DER SAAR, 19. — Stamane nella chiesa di Sant'Engelbert un operaio polacco che fingeva di volersi confessare ha ucciso con un colpo di arma da fuoco il milionario Wengelor al confessionale. L'assassino che è stato subito arrestato ha dichiarato che voleva uccidere per vendetta il curato Wolter nella stessa chiesa.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di Saverio di MONTEPIN

Maddalena passò con lei nel suo gabinetto da toletta, d'onde usciva, in capo a meno di un quarto d'ora, completamente vestita, col cappello in capo e senz'altro da mettersi che i guanti.

— Andiamo.... — disse a Valentina.

E, trionfando della debolezza fisica mediante uno sforzo di volontà, si diresse rapidamente verso la porta, scese la scala senza appoggiarsi alla branca e salì nella sua vettura che stava ferma dinanzi la gradinata.

Valentina si adagiò al suo fianco.

— Via Martignon.... E di corsa... — ordinò Maddalena al cocchiere con febbrile accento.

Aprirono il portone. Il cavallo, un sauro puro sangue, partì con una velocità da locomotiva.

Tre o quattro minuti bastarono per varcare la distanza che separava la via della Fagianaia dalla via Martignon.

Maddalena scese a terra alla porta del palazzo del giovine marchese e suonò.

Il portinaio la riconobbe.

— Come! — sclamò — è la signora!....

— Sì. — C'è in casa il signor di Valandelle?

— No, signora. — E' uscito il signor marchese....

— Sin da quando?

— Da più di due ore.

— Dev'egli tornare?

— Il signor marchese non ha detto nulla.

— Dove fa colazione?

— Lo ignoro. — Forse al circolo. — Il signor marchese talvolta ci fa colazione.

— Il signor di Valandelle, mentre usciva dal palazzo, aveva egli l'aria preoccupata?

— Non l'ho osservato. — Mi è parso che il signor marchese avesse la fisonomia solita di tutti i giorni.

— Vi prego di farmi parlare col suo cameriere...

— Il cameriere è uscito poc'anzi, incaricato di una commissione del signor marchese.

— E' proprio la verità quella che mi dite?

— Perchè dovrei mentire alla signora? — Io non ho nulla da nascondere...

Maddalena desolata raggiunse Valentina, rasciugandosi col fazzoletto gli occhi molli di lagrime.

— Assente! — mormorò. — E' assente! — e nessun indizio mi permette di seguire la sua traccia!... — Che fare?

— Non c'è che un partito cui appigliarsi...

— Quale?

— Andare sul luogo del combattimento.

— Il luogo del combattimento! — ripetè Maddalena fissando sulla sua amica gli occhi attoniti e interrogatori. — Dunque lo conoscete?

— Sì! ho ottenuto dal signor d'Aurillac, ma non senza molta pena, che egli me lo svelasse...

— Dove si trova? Parlate, Valentina, parlate subito!

— Nel bosco situato fra Cesson e Seine-Port....

— Come andarci?

— Possiamo prendere alla stazione di Parigi-Lione-Mediterraneo un treno che ci conduca a Cesson... — Ma da Cesson a quel bosco che io ho veduto andando a Seine-Port dove conosco qualcuno, c'è molta strada... e non potrete mai, povera Maddalena, debole come siete, camminare fin là...

— Bisogna andare alla stazione ad aspettare Celestino e i suoi padrini.

— Nulla prova che non sieno già partiti....

— Mio Dio!! mio Dio!! — balbettò Maddalena con un profondo sconforto, stringendosi la fronte in ambe le mani.

XXI.

Un'ispirazione venne ad un tratto a Maddalena che si trovava ritta presso lo sportello del *coupè*.

— Conoscete la strada che conduce a Cesson e a Seine-Port? — domandò al suo cocchiere.

— Sì, signora.... — egli rispose.

— Quanto dista Parigi da Seine-Port?

— Circa dieci leghe, signora.

— Quanto tempo ci occorre per fare quelle dieci leghe?...

— Dick è un buon corsiero... Tre ore basteranno...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.75, Londra [sterline] 25.68, Germania [marchi] 125.41, Austria [corone] 106.20 Pietroburgo [rubli] 269 61 Rumania [lei] 9 50 Nuova York [dollari] 5.23 Turchia [lire turche] 23.04

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendite: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 98.30, fine febbraio idem 98 37 idem 3 1|2 0|0 98.

Azioni: Banca d'Italia [illegible] Banca Commer. Ital. 846 —, Credito Ital. 574 — Ferrovie Merid. 579 Navig. Gen. It. 408 —, Società Veneta 101 74

Cambi: Londra 16 09. Svizzera 101 3 3

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita. Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98 36 id. id. fine febbraio 98 37 Italiana 3 1|2 0|0 98 27.

Azioni: Banca d'Italia 1474.50 Banca Commer. Ital. 879 50 Credito Ital. 576 — Ferrovie Merid. 564 50 id. Medit. 35[illegible] — Nav. Gen. Ital. 403.0, Raff. Ligur Lombarda 360.— Acciaierie Terni [illegible]09 Eridania 42[illegible]0 Ansaldo Armstrong e C. 288 50

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita Francese 3 0|0 98.87 Italiana 3. 1|2 0|0 96.47 Cambio Londra a vista 25.24. Consolidato inglese 2 3|4 0|0 74 43 Obblig. Ferr. Lombarde 368.75 Rendita su Italia 98 1|4 Rendita Turca 86 95 Reno Russo 1891 57 90. id. 190[illegible] 101 60 id. 1900 82.95 Portoghese 63.00 Banca Commerciale 464

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, [illegible] 15.50. D. 17.16, [illegible]

Cormons: O. 5.46, O. [illegible] M. 15.45, D. 17.45. [illegible]

Venezia: A. 4. [illegible] 10 10. D. 11.25, A. 13.4, [illegible]

S. Giorgio, Portogruaro [illegible] A. 7. M. 8, M. 14. [illegible] 19 55

S. Giorgio-Cervignano [illegible] 8. M. 14. M. 19.5

Cividale: M. 6 [illegible] 11.[illegible] M. 13.40. M. 17.50. [illegible]

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48. [illegible] O. [illegible] D. 19.46, [illegible]

Cormons: M. 7.34, [illegible] D. 11.7, O 12.50, O. 15.45, O. [illegible] 23.9

Venezia: A. 3.20, [illegible] 9.47 [illegible] 12.10, A. 15.22. [illegible] 18.4[illegible], [illegible] 19.27, A. 23 7

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.23, M 13.34, [illegible] 10. A 21.[illegible]

Cividale: A.M.7.40, [illegible] 13.30, M. 16.27. M. 19.30. M. 21.[illegible]

Trieste-S. Giorgio [illegible] 9.33, M. 15.34, M. 17.10. [illegible]

Tram Udine San Daniele [illegible] 8.35.-11.40 15.[illegible] [illegible] 8 32-12.36-15 12 19 26